

« I sogni nel cassetto »

PROD.: Rizzoli; DISTRIBUZ.: Cine-
riz; REGIA: Renato Castellani; IN-
TERPRETI: Lea Massari, Enrico Pa-
gani, Cosetta Greco, Sergio Tofano,
Lilla Brignone.

(Comm. sent. Ar◆◆◆)

I sogni nel cassetto, di Renato Castellani, fu presentato il mese scorso alla 18. mostra veneziana e vi ottenne, nonostante le perplessità di taluni settori della critica, un buon successo.

La storia, patetica e sorridente, è quella di due studenti dell'università di Pavia, Lucia e Mario che, nonostante la giovane età, i pochi soldi e la ferma opposizione dei rispettivi genitori, decidono di sposarsi ancor prima di aver finito gli studi. Il film è tutto qui, nell'amore dei due ragazzi, nel pudore e nella grazia con cui si manifesta, nell'entusiasmo per il matrimonio e per i primi mesi della vita in comune, nelle molte difficoltà e nei molti problemi che quotidianamente si presentano, nella trepida attesa del bimbo e nella tragedia finale rappresentata dalla morte di Lucia. Mario, rimasto solo, affronterà in cristiana rassegnazione i giorni della vita, nel luminoso ricordo di Lucia e nella presenza, concreta e dolcissima, della bimbetta appena nata.

I sogni nel cassetto è un film umile e dimesso, ma nel senso più nobile del termine: non si propone grandi mete, non ha, probabilmente, amplissimo respiro, nè si propone di enunciare verità universali; vuole semplicemente raccontare la storia, semplice e lineare di due ragazzi e della loro breve stagione felice. Renato Castellani, dopo la parentesi fredda e prestigiosa di *Giulietta e Romeo*, torna con questo film ai suoi temi preferiti, alla sua vena più sicura, quella della storia italiana, della commedia borghese con pochi personaggi e un unico filo conduttore. Nelle opere precedenti Castellani era andato temperando la sua commossa visione delle psicologie giovanili, con uno scetticismo ironico e disincantato per la società cui i giovani protagonisti appartenevano. Qui, invece, il regista cede interamente al sentimento, accentua la sua concezione tenera e pura della giovinezza ed a questa, cioè ai due protagonisti, sacrifica tutto il resto, attenua e sfoca i contorni e i personaggi complementari per costruire una storia d'amore per cui trova accenti di grande commozione e di lirica e persuasiva emozione.

Certo, si può rimproverare a Castellani di aver posto la sua storia al di fuori del tempo e di non avervi inserito addentellati e rapporti con un mondo e con problemi più tipicamente contemporanei. Pure è necessario rilevare che tali limiti sono congeniali alla scelta dell'argomento e alla impostazione che Castellani vi ha dato. E' un cinema, insomma, più commosso che impegnato, più lirico che moderno, ma sincero, partecipe, sorretto da quella tecnica sicurissima ed essenziale che fa di Castellani uno dei migliori registi europei.

Protagonista, tenera e sensibile, è Lea Massari. Accanto a lei, più immobile e statico è Enrico Pagani. Le musiche affettuose sono di Roman Vlad, l'ottima fotografia, di Leonida Barboni.

P. V.